

## **Oggetto: MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN DIRITTO DEI SERVIZI SOCIALI**

**La Salerno Formazione, società operante nel settore della didattica della formazione professionale certificata secondo le normative UNI ISO 21001:2019 + UNI EN ISO 9001:2015 settore EA 37 per la progettazione ed erogazione di servizi formativi in ambito professionale e Polo di Studio Universitario di Salerno dell'Università eCampus, organizza il MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN DIRITTO DEI SERVIZI SOCIALI.**

**Il Master di Alta formazione professionale in Diritto dei servizi sociali** intende fornire all'assistente sociale, allo psicologo, all'educatore, e a tutti gli altri operatori sociali e socio-sanitari, le nozioni giuridiche di base sui temi della responsabilità giuridica, ma anche su tutte le tematiche più delicate e spinose dell'esercizio della professione.

Attraverso il presente master si chiariscono argomenti quali i confini e i termini del segreto professionale, la logica e la pratica della segnalazione all'Autorità giudiziaria e dell'obbligo di denuncia, la compartecipazione alle spese degli utenti anziani e disabili, nonché strumenti giuridici di tutela per le categorie più vulnerabili come i minori stranieri.

Si tratta quindi di un master che nasce dalle concrete esigenze operative del quotidiano, cui il docente risponde con la scientificità e il rigore del diritto tradotto in termini tecnico-operativi.

I destinatari sono gli operatori dei servizi sociali e gli assistenti sociali, ma anche le figure dirigenziali le quali, ancor più di frequente, sono chiamate a risolvere delicate questioni di contenuto giuridico. Il programma del corso riguarderà non solo l'aspetto tecnico, ma anche l'aspetto giuridico della dei servizi sociali mediante approfondimenti volti a garantire le conoscenze essenziali del settore. Il Master di Alta formazione professionale in Diritto dei servizi sociali è utile anche per la preparazione di esami e/o concorsi pubblici.

Il Master è rivolto alle seguenti categorie professionali e non: assistenti sociali, psicologi, medici, dipendenti ASL, educatori, operatori sociali e socio-sanitari, avvocati, praticanti avvocati, membri delle forze dell'ordine, mediatori civili, familiari e culturali, insegnanti e dirigenti scolastici.

**DATA INIZIO LEZIONI: 14 MARZO 2023**

**DURATA E FREQUENZA:** Il corso avrà la durata complessiva di 50 ore. Il master si svolgerà presso la sede della Salerno Formazione con frequenza settimanale per circa n. 3 ore lezione.

**E' POSSIBILE SEGUIRE LE LEZIONI, OLTRE CHE IN AULA, ANCHE IN MODALITA' E.LEARNING – ON.LINE.**

**E' prevista solo una quota d'iscrizione di €. 350,00 per il rilascio dell'ATTESTATO DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN "DIRITTO DEI SERVIZI SOCIALI".**

**DESTINATARI:** Il corso è a numero chiuso ed è rivolto a n. 16 persone in possesso di diploma e/o laurea triennale e/o specialistica.

**CHIUSURA ISCRIZIONI: RAGGIUNGIMENTO DI MASSIMO 16 ISCRITTI**

**PROGRAMMA DI STUDIO:**

**MODULO 1 – LE RESPONSABILITA' NEI SERVIZI SOCIALI**

- 1.1. Definizioni preliminari
- 1.2. Sintesi degli elementi soggettivi nel giudizio di responsabilità
- 1.3. La responsabilità della p.a.: natura, fonti, contenuto
  - 1.3.1. La responsabilità precontrattuale della p.a.

- 1.3.2. La responsabilità contrattuale della p.a.
- 1.3.3. La responsabilità extracontrattuale della p.a.
- 1.3.4. La responsabilità da fatto lecito
- 1.4. La responsabilità del dipendente della p.a.: natura, fonti, contenuto
- 1.5. Responsabilità di diritto pubblico: la responsabilità penale
- 1.6. Segue: la responsabilità amministrativa
  - 1.6.1. I soggetti
  - 1.6.2. I presupposti
  - 1.6.3. Il danno
  - 1.6.4. La c.d. messa in mora
  - 1.6.5. La prescrizione
  - 1.6.6. Brevi note sull'intersezione delle varie tipologie di responsabilità
  - 1.6.7. Responsabilità amministrativa e ordini illegittimi
  - 1.6.8. Responsabilità amministrativa e passaggio di consegne
- 1.7. La responsabilità disciplinare in particolare
- 1.8. Il principio di distinzione politica-amministrazione e la responsabilità dirigenziale in particolare
- 1.9. Le responsabilità e l'assicurazione dell'operatore sociale

## **MODULO 2 – LE RESPONSABILITÀ: CASI E QUESTIONI**

- 2.1. Le responsabilità del responsabile unico del procedimento
- 2.2. Le responsabilità afferenti la gestione del procedimento di accesso ai documenti amministrativi
- 2.3. Le responsabilità all'interno dell'équipe
  - 2.3.1. Generalità
  - 2.3.2. Il problema della responsabilità all'interno dell'équipe
- 2.4. Profili di responsabilità in caso di delega

## **MODULO 3 – I REATI DELL'OPERATORE SOCIALE**

- 3.1. L'operatore sociale quale pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio
- 3.2. Nozione del pubblico ufficiale
  - 3.2.1. Formazione e manifestazione della volontà della p.a.
  - 3.2.2. Poteri autoritativi
  - 3.2.3. Poteri certificativi
- 3.3. Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio
- 3.4. Il funzionario e l'incaricato di fatto
- 3.5. I reati procedibili d'ufficio e a querela di parte. L'operatore sociale: reati comuni e reati propri
  - 3.5.1. I reati procedibili d'ufficio e a querela di parte
  - 3.5.2. L'operatore sociale: reati comuni e reati propri

## **MODULO 4 – IL SEGRETO PROFESSIONALE, IL SEGRETO D'UFFICIO E I RAPPORTI CON L'OBBLIGO DI DENUNCIA E DI RENDERE TESTIMONIANZA**

- 4.1. Il reato di rivelazione di segreto professionale
  - 4.1.1. Introduzione
  - 4.1.2. I soggetti attivi
  - 4.1.3. Oggetto materiale del reato
  - 4.1.4. La condotta del reo e l'elemento soggettivo
  - 4.1.5. La nozione di "giusta causa della rivelazione"
  - 4.1.6. La nozione di "documento"
  - 4.1.7. Inquadramento sistematico del delitto
- 4.2. Il reato di rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio
  - 4.2.1. Introduzione
  - 4.2.2. I soggetti attivi
  - 4.2.3. Oggetto materiale del reato
  - 4.2.4. La condotta del reo e l'elemento soggettivo
  - 4.2.5. Inquadramento sistematico del delitto
  - 4.2.6. Rapporto tra la prova testimoniale e il segreto d'ufficio
- 4.3. Il segreto professionale dell'assistente sociale

- 4.4. Il segreto professionale dello psicologo
- 4.5. Il segreto professionale dell'educatore
- 4.6. Il pubblico ufficiale, l'incaricato di pubblico servizio e gli obblighi di referto o denuncia e di rendere testimonianza
  - 4.6.1. L'obbligo di denuncia di reato e l'obbligo di referto
  - 4.6.2. Soluzione del contrasto (apparente) tra gli obblighi (giuridici) di conservazione di un segreto e di denuncia di un fatto di reato
  - 4.6.3. Soluzione del contrasto (apparente) tra l'obbligo al segreto e l'obbligo di rendere testimonianza nel processo penale o civile
  - 4.6.4. Il caso particolare degli operatori sociali che operano nell'ambito delle tossicodipendenze

## **MODULO 5 – L'OPERATORE SOCIALE E LA POLIZIA GIUDIZIARIA. L'OPERATORE SOCIALE E L'AVVOCATO CHE OPERA IN SEDE DI INDAGINI DIFENSIVE**

- 5.1. Alcune note sui rapporti tra l'operatore sociale e la Polizia giudiziaria
- 5.2. L'operatore sociale e le indagini difensive
  - 5.2.1. Gli avvertimenti
  - 5.2.2. Le diverse modalità attuative dell'investigazione difensiva
  - 5.2.3. L'audizione coattiva dell'operatore sociale che si rifiuta di rendere informazioni e la richiesta d'incidente probatorio
  - 5.2.4. Il reato di false informazioni al difensore
  - 5.2.5. La richiesta di documentazione alla p.a.

## **MODULO 6 – LE RESPONSABILITÀ DEGLI EDUCATORI, GENITORI E TUTORI**

- 6.1. La responsabilità extracontrattuale ex art. 2047 c.c.
- 6.2. La responsabilità extracontrattuale ex art. 2048 c.c.
- 6.3. La responsabilità extracontrattuale ex art. 2049 c.c.
- 6.4. La responsabilità contrattuale
- 6.5. La responsabilità penale
- 6.6. Applicazione concreta del disposto codicistico: note sulla responsabilità dei genitori e dei tutori
- 6.7. Segue: note sulla responsabilità degli insegnanti, degli educatori e precettori in genere
- 6.8. Un caso particolare: la responsabilità per i danni causati da persona disabile (e incapace) agli altri e a sé stesso
- 6.9. Note di approfondimento sui delitti di abuso dei mezzi di correzione e maltrattamenti in famiglia e verso i fanciulli
- 6.10. Responsabilità e trasporto scolastico
- 6.11. Considerazioni essenziali alla luce della più recente giurisprudenza

## **MODULO 7 – ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE**

- 7. Le misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia: amministrazione di sostegno, interdizione e inabilitazione
  - 7.1. La capacità giuridica e la capacità di agire
  - 7.2. L'amministrazione di sostegno: un'analisi sistematica
  - 7.3. L'interdizione e l'inabilitazione nell'attuale impianto codicistico: note essenziali
  - 7.4. Le responsabilità del tutore, del curatore e dell'amministratore di sostegno
  - 7.5. La rappresentanza. Cenni
  - 7.6. Gli atti dei soggetti sottoposti a misure di protezione: cenni introduttivi
  - 7.7. Segue: gli atti dell'interdetto o dell'inabilitato
  - 7.8. Gli atti del beneficiario dell'amministrazione di sostegno
  - 7.9. L'annullamento degli atti e le interferenze tra il relativo giudizio e il giudizio applicativo della misura di protezione
  - 7.10. Le responsabilità giuridiche del tutore dell'interdetto
  - 7.11. L'ambito della responsabilità extracontrattuale
  - 7.12. L'ambito della responsabilità contrattuale
  - 7.13. L'ambito della responsabilità penale
  - 7.14. Le responsabilità del curatore dell'inabilitato
  - 7.15. Le responsabilità dell'amministratore di sostegno

## **MODULO 8 – ELEMENTI DI DIRITTO MINORILE**

- 8. La tutela del minore tra diritto internazionale e ordinamento interno
- 8.1. Il Tribunale per i minorenni
  - 8.1.1. Le competenze del Tribunale per i minorenni
- 8.2. La Procura per i minorenni
- 8.3. La Sezione per i minorenni e la famiglia della Corte d'Appello
- 8.4. Il Giudice tutelare
- 8.5. Il Tribunale ordinario in veste di Giudice della separazione o del divorzio
- 8.6. La Polizia giudiziaria
- 8.7. L'avvocato
- 8.8. Il Servizio sociale territoriale
- 8.9. Il Servizio sociale per i minorenni
- 8.10. Le Comunità di accoglienza
- 8.11. I Consulenti familiari
- 8.12. Il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- 8.13. Altri soggetti
- 8.14. La potestà dei genitori
- 8.15. L'affidamento del minore
- 8.16. Le segnalazioni e le denunce all'Autorità giudiziaria
- 8.17. Il minore e il diritto alla salute
- 8.18. Il minore straniero (non accompagnato) in Italia
- 8.19. Diritto penale minorile
- 8.20. Il processo penale minorile
- 8.21. La libertà personale nel processo minorile
- 8.22. I Servizi sociali e il procedimento penale minorile

## **MODULO 9 – ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO**

- 9. La compartecipazione dell'utenza al costo dei Servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: un quadro sintetico
- 9.1. La disciplina codicistica dell'obbligazione alimentare: cenni essenziali
- 9.2. Solidarietà familiare e solidarietà sociale
- 9.3. L'evoluzione dell'integrazione fra i servizi sociali e quelli sanitari
  - 9.3.1. Le "liti relative al recupero di spese di ospedalità": la ripartizione dei costi tra Enti locali e S.S.N.
- 9.4. L'utilizzo dell'indicatore ISEE e la compartecipazione dell'utenza
  - 9.4.1. Introduzione
  - 9.4.2. La c.d. "azione di rivalsa"
  - 9.4.3. Dell'obbligo gravante sul Comune
  - 9.4.4. I "diritti" dei genitori anziani e gli (insussistenti) obblighi dei figli. Dei presunti obblighi dei soggetti tenuti agli alimenti
  - 9.4.5. Della legittimità dei contratti d'ingresso in struttura (le c.d. "convenzioni di accoglimento")
  - 9.4.6. La vicenda della rivalsa ex l. 3 dicembre 1931, n. 1580
  - 9.4.7. La previsione normativa della compartecipazione dell'utente
  - 9.4.8. Il corretto utilizzo dello strumento ISEE ai fini dell'accesso e della compartecipazione alla spesa. Le illegittimità dei Regola menti comunali rilevate dalla giurisprudenza amministrativa
- 9.5.1. Le associazioni non profit
- 9.6. Brevi note sul danno da ritardo nella l. n. 241/1990 e le conseguenze risarcitorie in capo alla Pubblica Amministrazione
- 9.7. Il procedimento di accesso ai documenti amministrativi dei Servizi sociali: cenni essenziali

## **MODULO 10 – ELEMENTI DI DIRITTO PENALE**

- 10.1. L'affidamento dei minori all'Ente locale e il delitto di mancata esecuzione dolosa dei provvedimenti del Giudice
- 10.2. I Servizi sociali e il reato di stalking
  - 10.2.1. Introduzione
  - 10.2.2. I soggetti
    - 10.2.2.1. Lo stalker

- 10.2.2.2. La vittima
- 10.2.3. La condotta
- 10.2.4. L'evento
  - 10.2.4.1. Il perdurante grave stato di ansia e di paura
  - 10.2.4.2. Il fondato timore per l'incolumità propria o del prossimo congiunto o di persona legata al medesimo da relazione affettiva
  - 10.2.4.3. Il mutamento delle abitudini di vita
- 10.2.5. L'elemento soggettivo
- 10.2.6. La consumazione del reato ed il tentativo
- 10.2.7. La prova dello stalking
- 10.2.8. Le circostanze aggravanti
- 10.2.9. L'ammonimento del Questore
- 10.2.10. Aspetti processuali
  - 10.2.10.1. La procedibilità
  - 10.2.10.2. Le misure cautelari personali

**Per ulteriori informazioni e/o per le iscrizioni, è possibile contattare dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 20:00 la segreteria studenti della Salerno Formazione ai seguenti recapiti telefonici 089.2097119 e/o 338.3304185.**

**SITO WEB: [www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)**